

Vinitaly fa il record di buyer stranieri



L'edizione numero 54 di Vinitaly, tornata in presenza a distanza di tre anni, registra il **record storico di incidenza di buyer stranieri in rapporto al totale ingressi: i 25.000 operatori stranieri (da 139 Paesi) rappresentano infatti il 28% del totale degli operatori arrivati in fiera (88.000)**. E ciò al netto della fortissima contrazione – legata alle limitazioni pandemiche agli spostamenti internazionali – degli arrivi da Cina e Giappone, oltre ovviamente ai buyer russi. Un contingente che pesa complessivamente per circa 5.000 mancati arrivi.

Per il presidente di Veronafiere, Maurizio Danese «**Guardiamo ora al 2023 con un evento ancora più attento alle logiche di mercato** e alla funzione di servizio e di indirizzo della nostra fiera in favore di un comparto che abbiamo ritrovato entusiasta di essere tornato a Verona dopo 3 anni».

«**Segnaré record di incidenza di buyer esteri in un anno così difficile sul piano congiunturale e geopolitico è tutt'altro che banale** ed evidenzia tutta la determinazione di Veronafiere nel perseguire i propri obiettivi» ha detto il direttore generale Giovanni Mantovani.

Sul fronte delle presenze estere, nel testa a testa tra Stati Uniti e Germania la spuntano i primi che confermano la leadership nella classifica delle nazioni presenti. Terzo rimane il Regno Unito, mentre il Canada subentra alla Cina nella quarta posizione, davanti alla Francia. Seguono Svizzera, Belgio, Olanda, Repubblica Ceca e Danimarca.

















© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE